

# Palas e fiere, impennata di turisti e hotel «Così abbiamo lavorato fuori stagione»

Dal 2000 cresciute le presenze e le strutture ricettive a 3 e 4 stelle  
Sadegholvaad: «Vantaggio per tutti»

## RIMINI

ADRIANO CESPI

Destagionalizzazione, un termine sempre più usato a Rimini. Quasi abusato in ambito politico-economico. Che, però, da anni sembra aver assunto forte concretezza. In termini di crescita turistica e di riqualificazione alberghiera. Lo dicono i dati Istat, elaborati, per la Riviera, dal Comune di Rimini. Lo confermano i numeri, che dipingono uno scenario ottimistico per la capitale italiana del turismo. E che dimostrano quanto l'operazione “Estate tutto l'anno”, partita nel 2001 con la realizzazione della nuova Fiera e proseguita, nel 2011, con la costruzione del palacongressi, stia centrando i risultati. Con cifre dal segno più davanti, sia per arrivi e presenze turistiche, che per qualità ricettiva. Se, infatti, come indica lo studio comunale, gli arrivi (almeno una notte trascorsa in hotel) registrati nel 2000,

negli hotel del capoluogo, durante il periodo delle fiere e dei congressi – gennaio/aprile, settembre/dicembre - ammontavano a 565.600, nel 2019 (ultimo anno pre-pandemico e precedente alla guerra in Ucraina, che per la Riviera è quantificabile in 700mila pernottamenti l'anno azzerati) sono schizzati a 754.735 (189.135 in più, pari al +33,4%). Un aumento notevole, dunque, come quello delle presenze (il numero di notti trascorse in hotel) che da 1.947.669 del 2000, sono salite a 2.309.195 (361.526 pernottamenti in più, pari al +18,5%). Con un peso del turismo straniero che emerge con forte evidenza se parame-triamo l'incidenza dell'anno 2000 con quella del 2023 (annus horribilis, peraltro, tra maltempo diffuso, guerra e crisi economica): 432.352 gli arrivi d'Oltralpe nel 2000, 515.501 quelli registrati a settembre di quest'anno; 1.555.897 i pernottamenti nel 2000, 1.567.181 al settembre scorso.

## IL CAMBIO DELL'OFFERTA NEGLI ANNI

Nel 2000 l'impatto percentuale degli alberghi a 1 e 2 stelle sul territorio comunale arrivava al 64% del totale, mentre oggi si ferma al 26,1%

## La crescita

Sottolinea Sadegholvaad: «La crescita di arrivi e pernottamenti è evidente. E se le oltre 360 mila presenze in più registrate nel 2019 hanno un valore convenzionale sul territorio di oltre 30 milioni di euro, gli



La Fiera di Rimini. I tanti eventi in questi anni hanno permesso di destagionalizzare il turismo

arrivi e i pernottamenti in crescita nel 2023, anno difficile a causa dell'alluvione primaverile, sono ancora più interessanti, se letti nel combinato disposto con l'incremento della componente estera. Ma non finisce qui, perché la convenienza della destagionalizzazione la si evince anche dalla riqualificazione alberghiera». E, infatti, sempre dall'analisi dei dati emerge che nel 2000 l'impatto percentuale degli alberghi a 1 e 2 stelle sul territorio comunale arrivava al 64% del totale, mentre oggi si ferma al 26,1%. E che i 3 stelle dal 32% del 2000 sono saliti al 56% del totale. Fino ad arrivare ai 4 e 5 stelle, che dal 2,3% del 2000 sono passati al 7,5%. Rilancia

il sindaco: «E' lampante come la destagionalizzazione sia un vantaggio per tutto il territorio e non solo per la filiera turistica, perché la qualificazione del sistema porta con sé anche qualificazione del lavoro e dei contratti». Chiosa, allora, Sadegholvaad: «Dobbiamo proseguire sulla strada della città ospitale 12 mesi all'anno, dell'internazionalizzazione, dello sviluppo di nuove rotte aeroportuali, di eventi che vadano oltre i confini nazionali. E dobbiamo insistere sulla riqualificazione alberghiera visto che dobbiamo fare i conti con i nuovi e rampanti fenomeni di ospitalità (Airbnb) e con la necessità di dare nuova vita alle strutture marginali».



Il sindaco Sadegholvaad

## Arrivi e pernottamenti, primi 10 mesi dell'anno: segno più

È andata molto bene la componente estera, male quella italiana: si registra un -3,4% per le presenze

## RIMINI

Se la Riviera è nota per essere la località di vacanza più amata dagli italiani, dagli ultimi dati gennaio-ottobre 2023, elaborati dalla Regione, il trend sembra essere decisamente cambiato. Con un aumento sensibile dei turisti stranieri e un calo di quelli interni. Un andamento che, nel complesso, ha determinato, comunque, una crescita, rispetto al 2022, del 5,3% negli arrivi (3.422.255 unità) e dello 0,5% nelle presenze (14.105.190 unità). Molto bene,

quindi, la componente estera, che fa registrare percentuali di crescita a due cifre: +18,3% gli arrivi e +13,2% le presenze. Male quella italiana: +1,9% gli arrivi, -3,4%, però, le presenze. Ma se nel 2022 i numeri sono in positivo, rispetto all'anno pre-covid la situazione 2023 è negativa, sia sul fronte degli arrivi (-4,4% sul 2019) che su quello delle presenze (-10,1%). Se passiamo al dato scorporato per Comuni, salta subito agli occhi il decremento di presenze registrato, nei primi dieci mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2022, in tre località: Riccione (-2,7%), Bellaria Igea-Marina (-0,9%) e Cattolica (-1,9%). Al quale fa da contraltare la crescita di Rimini (+2,7%) e Misano (+4,9%). Ancora più evi-



Turisti in arrivo a Rimini che registra segni positivi per il 2023

dente, poi, il calo di Riccione rispetto agli altri comuni della Riviera se prendiamo ad esempio il solo mese di ottobre. Un dato negativo così pesante da influenzare l'intera statistica provinciale che per presenze segna un -0,5% rispetto all'ottobre 2022 (+1,3% invece gli arrivi). E, infatti, se Rimini registra un +0,5% di presenze (+3,1% gli arrivi), Cattolica un +3,3% (+4,5% gli arrivi), Bellaria un +21,8% (+20% gli arrivi) e Misano un +11,1% (+30% gli arrivi), Riccione si attesta su un -7,7% di pernottamenti e un -7,4% di arrivi. Positivi, infine, i risultati ottenuti dai due principali comuni dell'entroterra, ovvero Santarcangelo di Romagna (+4,3%) e Verucchio (+2,4%). **ADRIANO CESPI**